

L'Escursionista

SOMMARIO.

1. Ottava Gita Sociale Monte Avril (m. 3348) - 2. Cronaca delle Gite Sociali: La Settimana - 3. Concorso Fotografico per la Gita a Barcellona - 4. Comunicati della Direzione. - 5. Proposte di Gite individuali.

Ottava gita sociale — 15-16 Agosto 1908.

MONTE AVRIL (M. 3348)

(Valle Pelline)

15 Agosto - Torino, P. S. Partenza, ore 5,34 - Aosta, ore 9,35 (*) - Colazione di caffè e latte o di *sandwichs* (provvisi dai Direttori) - Partenza in vettura, ore 11 - Valpelline (m. 954), ore 12,30 - A piedi per Ollomont (m. 1337) - Arrivo ore 14 - Pranzo all'*Hôtel du Mont Velan* - Partenza a piedi, ore 16,30 - Alpe Balma (m. 2129), ore 20 circa. Cena e pernottamento.

16 Agosto - Sveglia, ore 3 - Caffè e latte - Partenza, ore 3,45 - Grangie Fenêtres (m. 2427) - Col Fenêtre (m. 2812), ore 6,45 - Fermata mezz'ora - M. Avril (m. 3348), ore 8,45 - Colazione - partenza, ore 9,45 - Vaux, ore 13 - Ollomont, ore 13,45 - Valpelline, ore 15 circa - Partenza in vettura, ore 15,30 - Arrivo Aosta, ore 17 circa - Pranzo di chiusura all'*Hôtel de la Couronne* - Partenza, ore 18,52 - Arrivo a Torino, P. S., ore 23,35.

Spesa L. 26.

I Direttori:

ANGELO TREVES - AVV. POMPEO VIGLINO

Nota speciale della Direzione — La gita al Monte Avril è quella fra le gite sociali di quest'anno che raggiunge il massimo carattere alpinistico, sia per la notevole altitudine, come per la speciale posizione geografica della montagna che si ascende. Si pregano vivamente i Signori Gitanti di leggere le avvertenze che seguono e di attenersi ad esse scrupolosamente.

(*) Siccome è assai probabile che per l'affluenza dei viaggiatori il treno giunga ad Aosta con un ritardo di circa un'ora, il programma venne compilato di conformità. Qualora invece il ritardo fosse di minor entità, il programma verrebbe modificato anticipando l'ora del pranzo ad Ollomont e prolungando la fermata in tale paese.

A V V E R T E N Z E

1. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Unione, via dei Mille, 14, nelle ore serali di Lunedì 10, Martedì 11 e Mercoledì 12 agosto. Per nessun motivo verranno accettate le domande di ammissione alla gita presentate dopo tale giorno.
2. La gita è riservata ai soci ed alle persone della loro famiglia. Gli inviti sono riservati ai direttori d'accordo col Presidente dell'Unione dietro richiesta dei signori soci invitanti.
3. La gita avrà luogo qualunque tempo faccia alla partenza.
4. Sono *indispensabili* le scarpe chiodate ed il bastone ferrato. E' *consigliabile* munirsi anche di una mantellina sia in previsione di cattivo tempo, come per servirsene durante il pernottamento nelle Grangie della Balma.
5. I direttori si riservano la facoltà di limitare la gita o di escludere quei signori gitanti che non fossero equipaggiati sufficientemente o convenientemente.
6. Il pernottamento alle Grangie della Balma ha luogo su fieno o su paglia *senza coperte*.
7. I direttori provvederanno possibilmente al trasporto dei sacchi e delle provviste pei gitanti, a mezzo di muli, ma in ogni modo non possono a tale proposito assumere alcun impegno e consigliano i signori gitanti di limitare le proprie provviste al puro e stretto necessario.
8. La quota di L. 26, dev'essere versata all'atto dell'iscrizione. Tale somma comprende le spese di viaggio in ferrovia ed in vettura; la prima colazione ad Aosta; il pranzo ad Ollomont; una zuppa calda alle Grangie della Balma (giorno 15); la colazione di caffè e latte alle Grangie della Balma (giorno 16) ed il pranzo di chiusura ad Aosta.
9. I signori gitanti dovranno provvedersi di un'abbondante colazione da consumarsi in treno durante il viaggio Torino-Aosta e delle provviste per la cena alle Grangie della Balma e per la refezione in vetta.
10. Per comodità dei signori gitanti le iscrizioni si riceveranno anche presso il direttore signor Treves Angelo (ufficio Cesare Verona, via Carlo Alberto, 20) nelle ore diurne di ciascun giorno fino a tutto mercoledì 12 agosto.



AL MONTE AVRIL

Non ho alcuna intenzione di descrivere dettagliatamente la gita che avrà luogo alli 15 e 16 Agosto, nè di esaltare ora il magnifico panorama che dalla vetta del monte Avril si ammira.

Doppio sarebbe il rammarico se la ormai famosa Ditta Giove Pluvio e Comp. mandasse un suo furioso rappresentante a turbare la nostra escursione.

Però qualche parolina è doverosa, purchè la Valle Pelline, che conduce ad un colossale gruppo di colossali montagne, va più ricordata e più apprezzata di quanto non lo sia.

Salto d'un balzo le 29 stazioni che avremo il piacere di sentir gridare in tutti i toni durante il viaggio, che a termini dell'orario dovrebbe durare quattro ore, ma che l'Amministrazione delle ferrovie prolunga quasi sempre d'un'ora, senza esigere (troppa, veramente troppa cortesia) alcun supplemento di prezzo.

Aggiungo un paio di dozzine di cavalli invisibili ai tre o quattro ronzini che tireranno la nostra vettura, ed a questa dò l'aspetto e la velocità del veicolo più moderno; così rapidissimamente percorro il tortuoso tragitto che da Aosta mi trasporta a Valpelline fra il tumultuar del torrente impetuoso e fra la frescura che, speriamo bene, vorranno procurarci le abbondanti fronde che fiancheggiano la strada.

E pian piano risalgo col pensiero la facile strada prima carrettabile, poi mulattiera che si svolge comodamente, fin troppo comodamente, fino alla Balma, che prosegue fino al colle Fenêtre e che dal colle continua ripida e dritta, ma sempre facile fino alla vetta. E dò uno sguardo attorno: ghiacciai, crepacci, seracchi roccie e ancora ghiacciai.

Pare ancora un sogno che la montagna ascesa, tanto facile e tranquilla, sia attorniata da tanti bei colossi: Il Gran Combin che s'innalza sopra un enorme mare di crepacci, il Mont Gélé, liscio, terribile, vertiginoso, la Ruinette, il Faudery, la Tête di By, il Mont Percé che sorgono maestosi all'intorno, accerchiando il nostro monte Avril snello e tanto docile!

Ma ecco che mio malgrado e contro la mia promessa non son capace di pensare a tutte quelle belle vette senza spifferarne le lodi!

Ma non proseguo per timore che le mie montagne, che desidero presentare ad un bello stuolo di consoci, non abbiano a nascondersi per troppa modestia, dietro un fitto ed insquarciabile velo di nebbie, e solo mi auguro che un superbo e sfolgorante sole faccia brillare nella loro imponenza le vette che ho nominato e che pochi hanno ammirato così da vicino.

A. TREVES.

CRONACA DELLE GITE SOCIALI

LA SETTIMA

MONTE TABOR (m. 3177) 19 Luglio

Anche questa volta il tempo, quel signore che rappresentano colla lunga barba bianca, colla fronte rugosa e coll'aspetto venerando e posato, mentre viceversa è più capriccioso d'un ragazzo, ha voluto giocarci il suo tiro birbone.

Si direbbe che quest'anno le gite della nostra Unione non gli vadano sempre a genio, tanto che in quasi tutte egli ha voluto manifestare, non richiesto, il suo malumore con pioggia, vento e neve. C'è chi mormora, chi accenna alla iettatura, ed in sostanza tutti protestano, ma non mancano però di partire anche se il tempo è incerto, poichè tutti vogliono che le gite della Unione riescano sempre splendidamente.

Così anche la gita del Monte Tabor ha avuto un esito relativamente felicissimo, e gli intervenuti (una quarantina di soci, comprese alcune signore e signorine) sono rimasti veramente soddisfatti della lieta giornata trascorsa, di cui serberanno certo un buon ricordo; e questo sia detto senza la minima ironia.

Del resto, la gita al Monte Tabor ha cominciato il suo svolgimento sotto i migliori auspici. Tutta la comitiva potè compiere il viaggio d'andata, abbastanza lungo e non sempre divertente, nei comodi scompartimenti di seconda, anzichè nella sacramentale terza classe, improvvisata questa fuori programma, di cui bisogna essere grati all'affluenza di viaggiatori.

Inoltre, verso l'imbrunire di sabato 18, il cielo si era completamente spazzato, ed i cuori si erano riaperti alla speranza di un buon domani. E fu con una notte splendida, sotto un bel cielo stellato e con una fresca brezza che la comitiva compì il percorso da Bardonecchia a Melezet ed alle Grangie di Valle Stretta, impiegando tre ore che trascorsero però assai veloci per tutti, sebbene un po' di tempo abbia dovuto esser perduto nello scandagliare colle lanterne la strada rovinata giorni prima in diversi punti, in seguito ad una frana.

Alle Grangie di Valle Stretta, grazie alla gentile concessione del C. A. I. che l'Unione nuovamente ringrazia, la comitiva potè utilizzare il Rifugio colà creato, dove infatti trovammo già una dozzina di persone che si erano accaparrate « le buone piazze » pel pernottamento, partendo da Torino col treno delle 14.

Verso le ore una e mezza di domenica, sparsi in due o tre altri casolari, tutti erano a dormire, o, per meglio dire, stavano illudendosi di poter dormire sulla paglia, facendo sforzi di buona volontà per riuscirvi, malgrado l'irrefrenabile e contagiosa ilarità di questi pernottamenti collettivi.

Ad ogni modo le poche ore di riposo furono salutari per tutti, ed alle 4 venne data la sveglia, per modo di dire, giacchè tutti erano svegli da un pezzo; poi, dopo l'ottima colazione di caffè e latte caldo, provvista dai bravi direttori, coadiuvati dal collega Tribaudino, e malgrado che il cielo fosse nuovamente molto minaccioso ed il freddo intenso, la comitiva coraggiosamente s'incamminò pel comodo sentiero che conduce alla cima del Tabor.

Non tardò però a levarsi un vento impetuoso seguito subito da un po' di nevischio, ma, armati tutti di buona volontà, continuammo il nostro cammino, sempre animati da un'ardente fede, quasi religiosa, che aveva per meta la Cappella, o per meglio dire la Vetta, e, noncuranti della neve ora abbondante e del freddo, salimmo ancora su pel sentiero. Incontravamo numerose croci, che, col paesaggio nebbioso, o meglio.... di nevischio. avrebbero dato alla nostra lunga schiera l'aspetto di un devoto pellegrinaggio, se non fosse stato che, malgrado tutto, la massima allegria regnava fra noi.

Parlare di panorama non è il caso, benchè si potessero vedere abbastanza bene le montagne immediatamente vicine che spiccavano per le loro aspre e scoscese pareti rossastre.

Verso i 2700 metri circa, vista l'ostinazione del tempo nel non volerci favorire, si decise il dietro front; alcuni volenterosi però, in numero di tredici, guidati da uno dei direttori, si spinsero più su ancora,, raggiungendo circa i 3000 m., ma a questi ostinati il 13 non portò fortuna, e dovettero presto rinunciare all'impresa per la persistente inclemenza del tempo.

Si tornò quindi sui nostri passi, seguendo le orme lasciate sull'abbondante neve fresca caduta, e con rassegnazione quasi pia, anche questo nucleo di escursionisti raggiunse verso il mezzogiorno il rifugio di Valle Stretta, dove li attendevano i compagni, e, dato fondo alle provviste, serbate sino allora intatte, si cominciò insieme la discesa verso Melezet e Bardonecchia.

Per far dispetto il cielo cominciò a rasserenarsi proprio allora, ed il sole alle nostre spalle sorrideva facendo capolino fra le ultime nubi che ci lasciarono così vedere finalmente il magnifico sfondo della vallata, compreso il Monte Tabor che prima era rimasto sempre completamente nascosto ai nostri curiosi sguardi.

A Bardonecchia ci fu servita un'ottima cena all'Hôtel Frejus, e colà ancora una volta potè affermarsi quella grande cordialità che regna in tutte le riunioni dei nostri soci; non mancarono i brindisi e gli evviva all'Unione ed i ringraziamenti unanimi ai simpatici direttori che nulla trascurarono onde procurarci il massimo godimento, ed ai quali i gitanti tutti serbano viva gratitudine.

Il ritorno a Torino, effettuato questa volta in terza classe, non impedì però a parecchi di riposare le stanche membra, nè ad altri, di temperamento forse un po' troppo allegro, di intonare o stonare canzoni a voce più alta che non convenisse, ed io, che ero del numero, chiedo ai... dormienti (?) compagni perdono del disturbo.

BENVENUTO TREVES.

Concorso Fotografico per la Gita a Barcellona

Facciamo nuovamente appello ai Signori Soci che presero parte alla Gita di Barcellona di volerci gentilmente favorire una copia di tutte le fotografie da essi prese durante tale gita.

Come detto non vi è alcun obbligo di presentarle pel concorso se questo non è gradito. Chi invece desidera di parteciparvi è pregato di volerlo indicare per opportuna norma della Direzione; ma in ogni caso preghiamo vivamente tutti i Soci indistintamente di non mancar di farci invio degli esemplari ottenuti onde possedere una raccolta completa di esse interessanti fotografie, e anticipatamente ringraziamo i gentili donatori.



COMUNICATI DELLA DIREZIONE

A proposito della Gita a Barcellona, nel Bollettino precedente venne ommesso di avvertire che la Ditta Talmone fece a bordo un'abbondante distribuzione delle sue apprezzate scatole di cioccolato, il quale venne assai gustato dai gitanti, che sentitamente ringraziano il gentile donatore, e con lui anche il sig. Cav. Ravazza il quale offrì alcune bottiglie del suo *Elisir China* che venne pure da tutti assai apprezzato.

A norma degli interessati, e per miglior chiarezza del Bilancio della Gita a Barcellona, pubblicato nel numero precedente, si avverte che il fondo ancora in cassa non è una rimanenza liquida, ma bensì una somma destinata a fronteggiare diverse spese che andranno a maturare in seguito, e di cui non è nota attualmente l'entità. Il Bilancio definitivo verrà poi fatto noto a suo tempo.

*
* *

La Società Anonima Ambrosio comunica che ai Soci dell'Unione Escursionisti essa accorda lo sconto del 10 o/o sui prodotti acquistati nei suoi magazzini.

*
* *

Il Consiglio, nella Seduta del 10 luglio: Ammise a Soci dell'Unione i signori di cui venne dato elenco nel N. 9 dell'Escursionista.

Deliberò di aderire ai festeggiamenti che dovevano aver luogo in onore degli Escursionisti Marsigliesi, inviando il Presidente e due Consiglieri al pranzo che doveva effettuarsi a Torre Pellice, ma in causa del mancato arrivo dei detti Escursionisti, l'incontro non ebbe più luogo.

Constato con piacere i notevoli vantaggi morali ottenuti colla Gita a Barcellona e deliberò di ringraziare il sig. Giovanni Vaccarino per il valido aiuto prestato ai Direttori nell'organizzazione di detta Gita, estendendo il ringraziamento a quanti si adoperarono per la sua buona riuscita.

Decise di aprire sull'*Escursionista* apposita rubrica affinché quei Soci che desiderano trovare compagni per l'effettuazione di qualche gita possano farlo, e prese infine varie deliberazioni di minor importanza.



PROPOSTE DI GITE INDIVIDUALI

La **Lega Navale Italiana** (che venne recentemente iscritta fra i nostri Soci) ha organizzato un viaggio marittimo, con partenza da **Genova** al 1° Settembre, e ritorno al 22 stesso mese, toccando i porti di **Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Catania, Smirne, Costantinopoli, Salonicco, Pireo, Canale di Corinto, Corfù, Catania, Messina, Napoli, Civitavecchia, Livorno, Genova.**

Per tale viaggio verrà adibito il Piroscalo « **Solunto** » della N. G. I. Il prezzo da Genova varia tra le L. 450 - e le L. 245 - a seconda della cabina occupata e del relativo trattamento.

Le iscrizioni si possono fare qui a Torino all'ufficio della **L. N. I.** in via S. Francesco da Paola, 22, prima del giorno 20 Agosto prossimo, versando la relativa quota.

Altri dettagli di tale gita si trovano nel programma esposto all'Albo Sociale, dove i Soci dell'Unione Escursionisti potranno esaminarlo.

Diamo comunicazione di questo programma ai nostri consoci nel caso in cui qualcuno credesse di approfittarne, facendo all'uopo le riserve già enunciate nel numero precedente.

